

Si è aperto il 16 dicembre 2011 a Tunisi, il primo congresso del Consiglio Nazionale Siriano, riconosciuto dalle forze estere come legittimo rappresentante dell'Opposizione al regime del presidente siriano Bashar – al – Assad (è stato riconosciuto dalla Libia, dalla Tunisia, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Bulgaria e dagli Stati Uniti). L'evento, che si concluderà lunedì mattina con una conferenza stampa, si svolgerà nelle giornate del 17 e 18 interamente a porte chiuse. Ieri sera si è aperto con la presenza del leader del Consiglio Nazionale Siriano, Burhan Ghalioun, del presidente tunisino Moncef Marzouqi, di circa duecento membri del Consiglio, e di un nutrito numero di ospiti e attivisti per i diritti umani. Il Congresso verterà sul programma del Cns, l'esame di alcuni documenti e relazioni delle commissioni speciali, per cercare di risolvere la crisi siriana che – secondo loro- si risolverà obbligatoriamente con la caduta del regime di Assad, e la costituzione di un regime democratico multipartitico. Il Cns è nato lo scorso settembre, e ha esposto pubblicamente il suo piano politico solo a fine novembre, il suo presidente, Burhan Galioun è un politologo e professore di sociologia politica presso l'Université di Pars, la Sorbonne Nouvelle, è visto come un uomo capace di condurre il popolo siriano ad un cambiamento democratico ed efficace, capace di creare un largo consenso anche sul panorama europeo. Sebbene fino al 1980 abbia condotto una vita lontana dai riflettori politici, la sua ribellione contro il regime siriano era ben nota, soprattutto a causa dei suoi studi e del suo opuscolo del 1970, Manifesto per la democrazia. Nel corso della primavera araba Ghalioun si è occupato di riunire tutti i gruppi di opposizione siriana in esilio, apparendo sui media, scrivendo e creando una fitta rete di relazioni. Nel caso in cui il Cns riuscisse a vincere Ghalioun ha dichiarato in un'intervista al Wall Street Journal che non avrà rapporti militari privilegiati né l'Iran, né con Hezbollah e né con Hamas, e incomincerà a costruire un rapporto pacifico con Israele, alla quale verranno reclamate le alture del Golan, occupate dal 1967. Ma la Russia si lamenta e, nella proposta consegnata all'Onu per risolvere la crisi siriana, si dichiara contraria all'ingerenza estera nel conflitto, compresa la vendita illegale di armi, che sommata alla violenza della repressione di Assad, sta creando un vero e proprio bagno di sangue in Siria. Infatti dall'Iraq, Turchia e Libano, oltre ai generi di prima necessità, sigarette e carburante, arrivano anche armi di contrabbando, come Kalashinov, M 16 e RPG, a caro prezzo, pare infatti che i prezzi siano lievitati del 75%.

Ma il Consiglio Nazionale Siriano non è l'unico ad opporsi al regime, ad Istanbul infatti è nata "Al – Leequa", Nuova Alleanza Nazionale delle forze di Opposizione con la quale il Cns dovrà confrontarsi e costruire una strategia unitaria. Primo congresso dunque, ma niente di quanto si deciderà parrebbe essere definitivo fintantoché le forze dell'opposizione non si coalizzino fra di loro.

## **Siria: al via il Primo congresso del Consiglio Nazionale Siriano**

Scritto da Margherita Sanna

Sabato 17 Dicembre 2011 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 10 Gennaio 2012 14:54

---

Margherita Sanna